

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Brindisi

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO

n.ro elaborato	titolo elaborato		
All. 5	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA		
scala	data	revisione	descrizione
	GENNAIO 2015	00	emissione

Consulenti



dott. Luigi Palmisano

dott. Gabriele Totaro

P. Ind. Mario Ricci

Committente



COMETALF Srl

Via Gorizia snc
72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)
P. IVA 01346930744

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1 PREMESSA	2
2 Quadro vincolistico vigente	6
2.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio e Beni Ambientali" (P.U.T.T./p)	6
2.1.1 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)	7
2.1.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)	7
2.1.3 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	7
2.1.4 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)	7
2.1.5 Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia	7
2.1.6 Aree Naturali Protette	10
2.1.7 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)	10
3 Descrizione degli interventi in progetto	11
3.1 Descrizione delle dimensioni di progetto	11
3.2 Elenco dei macchinari e degli strumenti di controllo	15
3.3 Descrizione delle modalità di gestione	15
3.3.1 Operazioni di accettazione dei rifiuti in ingresso	17
3.3.2 Operazioni di carico/scarico e movimentazione del materiale nell'area di messa in riserva	17
3.3.3 Operazioni di recupero dei rifiuti inerti	18
4 Inquadramento geografico-paesaggistico e politico-sociale	19
4.1 Sistema Informativo Territoriale	20
4.2 Carta dell'Uso Attuale del Suolo	21
4.3 Flora e fauna	21
5 Identificazione degli impatti	23
5.1 Utilizzazione delle risorse naturali	23
5.2 Produzione di rifiuti	23
5.3 Inquinamento e disturbi ambientali	23

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

1 PREMESSA

La presente relazione è redatta dalla società COMETALF srl, così come identificata nella tabella successiva, è iscritta la Registro Provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero di rifiuti non pericolosi giusta D.D. n. 1159 del 14/07/2009 e successive integrazioni di cui alla D.D. n. 1967 del 30/11/2010 e alla D.D. n. 558 del 28/04/2011 al fine di ottemperare al disposto dalla Determinazione del Dirigente della Provincia di Brindisi n. 121 del 05/11/2014 avente ad oggetto *“Società COMETALF srl di Francavilla Fontana. Attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ex art. 216 D.Lvo 152/06. Proroga iscrizione nel registro Provinciale”* con la quale si subordina il rinnovo [... omissis ...] *all’esito della procedura di Verifica di VIA da espletare secondo le disposizione di cui al D.Lgs. 152/06 e L.R. n. 11/2001 [... omissis ...].*

Al fine inoltre di adeguare alle attuali richieste del mercato i quantitativi autorizzati di rifiuti da avviare a recupero attraverso operazioni [R4], [R5] e [R13] di cui all’allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 per un quantitativo complessivo giornaliero pari a 70 tonnellate/giorno, la ditta ha attivato una procedura di VIA (ex art. 22 e seguenti, parte Seconda D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. e artt. 5, 13 e seguenti della L.R. 11/2001 come modificata dalla L.R. 4/2014) per l’attività individuata al punto A.2.f) della L.R. 11/2001.

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
 SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
 EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

IDENTIFICAZIONE RICHIEDENTE																	
RAGIONE SOCIALE:		COMETALF SRL															
CODICE FISCALE:		0	1	3	4	6	9	3	0	7	7	4					
PARTITA IVA		0	1	3	4	6	9	3	0	7	7	4					
NUMERO REA		B	R	-	6	0	8	5	3								
SEDE LEGALE		FRANCAVILLA FONTANA							CAP	72021	PROV.:	BR					
VIA		VIA GORIZIA s.n.c.															
TELEFONO		+39 0831 942359					FAX		+39 0831 942359								
E.MAIL		info@cometalf.it					P.E.C.		cometalf@pec.it								
CODICE ATECO		46.77.1															
ATTIVITA' SVOLTA		Commercio all'ingrosso di rottami metallici, ferrosi, ecc. Trasformazione, preparazione e lavorazione tipo meccanico per il riciclaggio di cascami e rottami metallici.															
COORDINATE CENTROIDE IMPIANTO Sistema di riferimento e proiezione: UTM – WGS84 – fuso 33N						X: 7198998 m Y: 4489650 m											
DATI CATASTALI:		COMUNE:		FRANCAVILLA FONTANA (BR)													
		FOGLIO		136			PARTICELLE			1993-1994-1867							
SUPERFICIE TOTALE		5600 mq circa			Di cui: Coperti:		90 mq circa										
					Impermeabilizzati:		4200 mq circa			coperture escluse							
LEGALE RAPPRESENTANTE																	
COGNOME:		PASSA					NOME:		LUIGI IVANNI								
CODICE FISCALE:		P	S	S	L	V	N	6	4	B	0	1	Z	1	3	3	R
NATO IL:		01/02/1964			A:		BIENNE SVIZZERA					PROV.:		-			
RESIDENTE A:		FRANCAVILLA FONTANA							CAP	72021	PROV.:	BR					
INDIRIZZO:		VICO PANZUTI 3															
RIFERIMENTI NORMATIVI		Valutazione di Impatto Ambientale Titolo III alla parte Seconda del D.Lgs 152/06; Titolo II L.R. n.11/2001.															
		D.Lgs 152/06: • Allegato IV, paragrafo 7, punto z.b): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte Quarta del D.Lgs. 152/06". L.R 11/2001: • Allegato A, Elenco A.2, punto A.2.f): "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del d.lgs 22/1997.															
AUTORITA' COMPETENTE		Provincia di Brindisi															

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Il presente studio di impatto ambientale è redatto in conformità alle indicazioni di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/06 attualmente vigente, ovvero:

1. *Descrizione del progetto, comprese in particolare:*

- a) *una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;*
- b) *una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e delle quantità dei materiali impiegati;*
- c) *una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, eccetera) risultanti dall'attività del progetto proposto;*
- d) *la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.*

2. *Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.*

3. *Una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori.*

4. *Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente:*

- a) *dovuti all'esistenza del progetto;*
- b) *dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali;*

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

- c) *dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.*
5. *Una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente.*
- 5-bis. *Una descrizione delle misure previste per il monitoraggio;*
6. *La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie.*
7. *Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei numeri precedenti.*
8. *Un sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al numero 4.*

Si precisa che l'impianto in oggetto è esistente e regolarmente autorizzato secondo la vigente normativa in materia in virtù dei seguenti atti di Determinazione Dirigenziale della Provincia di Brindisi:

- Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi n. 1159 del 14/07/2009 avente ad oggetto *"Ditta COMETALF s.r.l. – Attività di recupero rifiuti ex art. 216 D.Lvo 152/06. Iscrizione nel Registro Provinciale";*
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi n. 88294 del 28/07/2009 avente ad oggetto *"Ditta COMETALF s.r.l. – Attività di recupero rifiuti ex art. 216 D.Lvo 152/06. Iscrizione nel Registro Provinciale. Errata corrige.";*
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi n. 1967 del 30/11/2010 avente ad oggetto *"Ditta COMETALF s.r.l. di Francavilla Fontana. d.Lvo 152/06 - Art. 216. Attività di recupero rifiuti non pericolosi. Integrazione iscrizione";*
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi n. 558 del 28/04/2011 avente ad oggetto *"Ditta COMETALF s.r.l. di Francavilla Fontana. D.Lvo 152/06, art 216. Integrazione all'iscrizione dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi.";*
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi n. 121 del 05/11/2014 avente ad oggetto *"Società COMETALF srl di Francavilla Fontana. Attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ex art. 216 D.Lvo 152/06. Proroga iscrizione nel registro Provinciale";*

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

2 Quadro vincolistico vigente

L'impianto esistente dalla ditta COMETALF srl è ubicato nel Comune di Francavilla Fontana (BR) in Via Gorizia. L'area, di circa 5675 mq, è inquadrabile al Foglio 136, p.lle 1867 e 1994 del catasto fabbricati e al Foglio 136, p.lla 1993 del catasto terreni.

2.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio e Beni Ambientali" (P.U.T.T./p)

Con riferimento agli ATE, l'area in questione ricade all'interno della classe E "Valore normale". Le NTA prevedono all'art. 2.02 "indirizzi di tutela" che in tali ambiti debbano essere perseguiti gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico ambientale nel rispetto di un indirizzo di tutela volto alla valorizzazione delle peculiarità del sito.

Con riferimento agli ATD, l'opera è localizzata in area in cui sussistono le seguenti condizioni vincolistiche:

Vincoli e segnalazioni architettonici - archeologici	NO
Idrologia superficiale	NO
Vincolo idrogeologico	NO
Usi civici	NO
Emergenze geo-morfologiche	NO
Decreti Galassi	NO
Boschi – macchia – biotipo – parchi	NO
Vincolo faunistico	NO
Vincolo paesaggistico ex legge 1497/39	NO

Pertanto, con specifico riferimento agli Ambiti Territoriali Distinti, l'area in oggetto non è interessata dalla presenza di alcun elemento di tutela.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

2.1.1 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Con riferimento al Piano Regolatore Generale del Comune di Francavilla Fontana, lo stabilimento della ditta Cometalf, individuato nel catasto terreni del comune censuario al fog. 136 particella 1994 ricade in Zona Agricola - E.

L'impianto dista oltre 250 m dall'agglomerato abitato del comune di Francavilla Fontana in un'area caratterizzata dalla presenza di altri insediamenti artigianali e commerciali.

2.1.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

Con riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013 e con successiva D.G.R. n. 2022 del 29/10/2013 di modifica del testo delle Norme Tecniche di Attuazione, si osserva che l'area in oggetto non ricade in alcuna componente di cui alla parte 6 del citato piano.

2.1.3 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Con specifico riferimento al Piano in esame, l'area su cui insiste l'attività della ditta COMETALF srl non è interessata da alcun vincolo.

2.1.4 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

L'area di progetto ricade in area interessata da contaminazione salina di cui alla tavola B del PTA, per le quali le NTA del PTA (pubblicate sul BURP n. 102 del 18/07/2007) prevedono azioni di tutela che tuttavia non sono in contrasto con l'intervento in oggetto.

2.1.5 Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia

Il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia approvato con D.G.R. n. 2668 del 28/12/2009, definisce, al Titolo II, art. 15, i criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

In particolare è definito un quadro di sintesi, che abbina ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione a seconda delle caratteristiche urbanistiche ed ambientali dell'area interessata, con le seguenti attribuzioni:

- Vincolante;
- Escludente;
- Penalizzante;
- Preferenziale.

Con riferimento all'USO DEL SUOLO, l'impianto non interessa aree interessate da boschi e foreste, né aree di pregio agricolo.

Con riferimento ai CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO, l'impianto non ricade in area collinare né in area carsica o oggetto di area paracarsica comprensiva di grotte e doline.

Con riferimento alla TUTELA DELLA POPOLAZIONE, l'impianto è ubicato ad una distanza da nuclei abitati maggiore di 200 metri.

Con riferimento alla TUTELA QUALITÀ DELL'ARIA, l'impianto non ricade né nella zona B, né nella zona C della zonizzazione effettuata dal Piano Regionale di Qualità dell'Aria.

Con riferimento alla PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE, l'impianto non ricade in aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, né in aree di protezione dei corpi idrici sotterranei, né in zone ad elevata o alta vulnerabilità come individuate nel Piano di Tutela delle Acque.

Con riferimento alla TUTELA DA DISSESTI e CALAMITÀ, l'impianto non ricade in area destinata al contenimento delle piene, né in area soggetta a rischio idraulico ed idrogeologico molto elevato, né in fascia di pertinenza fluviale.

Con riferimento alla PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI, l'impianto non ricade in aree naturali protette, né in zone SIC e ZPS, né in zone umide.

Con riferimento alla PROTEZIONE DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI, l'impianto non ricade in territori costieri, né in aree di pertinenza o annesse a corsi d'acqua, o a beni paesaggistici o a beni storico artistici o a zone di particolare interesse ambientale (comprese le oasi di protezione).

Con riferimento agli ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI, l'impianto è servito dalla rete viabile e presenta una buona viabilità d'accesso, è dotato di energia elettrica.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Con riferimento al PRG COMUNALE, l'impianto non interessa fasce di rispetto di alcun tipo e la destinazione urbanistica dell'area non è né A, né B, né C.

Il PGRS prevede che la localizzazione dei nuovi impianti di recupero/smaltimento rifiuti speciali debba essere, in maniera vincolante, in area tipizzata come Industriale.

Per gli impianti esistenti che non rispettano i criteri localizzativi, il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia prevede che vengano attivate le procedure di delocalizzazione o debbano essere previste idonee misure di mitigazione/compensazione (cfr. §15 pagina 2524 e seguenti – Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia – BURP n. 16 del 26/01/2010).

Pertanto, al fine di meglio valutare la compatibilità dell'intervento in oggetto con il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia appare importante osservare che l'impianto è esistente da diversi anni (il primo rilascio di autorizzazione risale al 2009). Inoltre relativamente alla indicazione di "vincolante" (di cui al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia – BURP n. 16 del 26/01/2010) per gli ampliamenti e le varianti sostanziali si precisa che non è previsto alcun ampliamento di superficie da destinare all'attività e che la definizione di variante sostanziale riportata precedentemente può essere tratta dall'art. 5, comma 1, lettera I-bis della parte Seconda del D. Lgs. 152/06 attualmente vigente che, testualmente indica:

I-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

Essendo il progetto non assoggettabile alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto non riconducibile, per tipologia e quantità alle attività di cui all'Allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06, la "sostanzialità" della modifica è demandata ad uno specifico parere dell'Autorità Competente.

Lo Studio di Impatto Ambientale effettuato non ha evidenziato un incremento significativo degli impatti negativi potenziali generati dal progetto in esame e, pertanto, si ritiene che, sebbene il

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

progetto preveda un incremento della potenzialità di recupero, questa non debba considerarsi come “sostanziale” ai sensi del citato art. 5, comma 1, lettera l-bis del D. Lgs. 152/06.

Pertanto, sempre nel rispetto dei criteri di cui al citato Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia, la ditta intende mettere in atto alcune azioni di mitigazione/compensazione che possono essere così riassunte:

- Verrà implementato l’attuale sistema di abbattimento delle polveri tramite l’attivazione di nuovi irrigatori e verrà effettuato, conformemente a quanto evidenziato dall’analisi dell’impatto potenziale generato dalla dispersione delle polveri, un monitoraggio annuale delle polveri totali diffuse presso il recettore più vicino;
- All’atto di rinnovare il parco mezzi, le attrezzature o i macchinari, saranno privilegiati quelli dotati di un adeguato sistema di isolamento acustico e/o sistema di abbattimento/contenimento delle emissioni di polveri.

2.1.6 Aree Naturali Protette

Si fa presente che, nell’intorno dell’area di studio, non sono presenti aree protette appartenenti ad alcun sistema di protezione.

2.1.7 Piano Regionale di Qualità dell’Aria (PRQA)

La Regione Puglia, in attuazione del disposto del D.Lgs. 155/2010, ha effettuato una zonizzazione del proprio territorio, secondo i criteri di cui all’Allegato I, come approvata dalla Deliberazione della Giunta Regionale N. 2979 del 29-12-2011 secondo la quale l’area in cui vi è l’insediamento in oggetto ricade nella Zona IT1612 “zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V”.

L’impianto in esame, come precedentemente evidenziato, non ricade all’interno della disciplina dell’AIA e non prevede l’attivazione di alcun nuovo punto di emissione e, pertanto, è compatibile con le finalità del piano in oggetto.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3 Descrizione degli interventi in progetto

Come specificato nei paragrafi precedenti, l'impianto della ditta COMETALF srl è un impianto esistente e autorizzato all'esercizio di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata ex art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. e pertanto **non sono in progetto opere di modifica strutturale e/o impiantistiche dell'impianto in quanto già conformi alla vigente normativa. Anche l'impianto di trattamento delle acque meteoriche risulta essere conforme al R.R. 26/2013.**

Sono invece previste delle modifiche relative all'incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi attualmente trattati e autorizzati con D.D. 121 del 05/11/2014.

Con specifico riferimento all'impianto di trattamento delle acque meteoriche si rileva che, allo stato attuale, l'impianto è conforme al vigente R.R. 26/2013 in quanto prevede, per le acque di prima pioggia, un accumulo preliminare in vasca stagna opportunamente dimensionata mentre per le successive un sistema di trattamento (grigliatura, desabbatura e disoleazione) e un successivo accumulo in vasca stagna per un riutilizzo.

Con riferimento alle modifiche gestionali il progetto prevede che vengano parzialmente ripristinati i quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi trattati autorizzati precedentemente alla Determina Dirigenziale n. 121/2014.

3.1 Descrizione delle dimensioni di progetto

L'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi della ditta COMETALF srl è attualmente autorizzato (giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Brindisi n. 121 del 05/11/2014) per i seguenti quantitativi e tipologie (ex. DM 05/02/98 e ss.mm. e ii.):

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO

EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Tipologia	Descrizione	CER	Operazioni	Q.tà t/anno
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	[R13]	10,00
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	[R13] [R4]	40000,00
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]	[R13] [R4]	5000,00
4.1	Scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione del fosforo; scoria Cubilot.	[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]	[R13]	100,00
5.1	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106].	[R13] [R4]	1000,00
5.5	Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	[160801]	[R13] [R4]	10,00
5.8	Spezzoni di cavo di rame	[170401] [170411] [160118] [160122] [160216]	[R13] [R4]	250,00

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO

EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC.	[160216] [160214] [200136]	[R13] [R4]	200,00
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.	[020104] [150102] [170203] [200139] [191204]	[R13]	8,00
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	[R13]	5,00
	TOTALE COMPLESSIVO ATTIVITA' [R13]-[R4]		(t/anno)	46583,00
	TOTALE OPERAZIONI DI RECUPERO [R4]	260 gg/aa	(t/giorno)	8,00

La ditta intende adeguare i quantitativi e le tipologie attualmente autorizzate all'andamento del mercato come di seguito dettagliato:

Tipologia	Descrizione	CER	Operazioni	Q.tà t/anno
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	[150101] [150105] [150106] [200101]	[R13]	5,00
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	[R13]	30,00
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	[R13] [R4]	27000,00
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]	[110599] [110501] [150104] [200140]	[R13] [R4]	1000,00

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO

EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

		[191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]		
4.1	Scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione del fosforo; scoria Cubilot.	[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]	[R13]	200,00
5.1	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106].	[R13] [R4]	2000,00
5.5	Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	[160801]	[R13] [R4]	10,00
5.8	Spezzoni di cavo di rame	[170401] [170411] [160118] [160122] [160216]	[R13] [R4]	100,00
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC.	[160216] [160214] [200136]	[R13] [R4]	400,00
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.	[020104] [150102] [170203] [200139] [191204]	[R13]	2000,00
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	[R13]	2000,00
	TOTALE COMPLESSIVO ATTIVITA' [R13]-[R4]		(t/anno)	34745,00
	TOTALE OPERAZIONI DI RECUPERO [R4]	260 gg/aa	(t/giorno)	70

L'impianto è distinto funzionalmente in aree separate in conformità al disposto dall'Allegato 5 al DM 05/02/98 "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

3.2 Elenco dei macchinari e degli strumenti di controllo

Per essere convenientemente avviato al reimpiego il materiale in ingresso deve essere sottoposto ad una prima azione di selezione finalizzata a:

- Eliminare le sostanze estranee e/o inquinanti;
- Preparare il rifiuto alle operazioni di recupero di cui al sub allegato 1, allegato 1 al DM 05/02/98 per le tipologie individuate nei precedenti.

In particolare all'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti mezzi e macchinari:

- Caricatore semovente F.lli Tabarelli – mod. T385, telaio 075401
- Caricatore semovente F.lli Tabarelli – mod. T385, telaio 1017006
- Pressa cesoia Taurus mod. C873P.A7KD;
- Pressa Lollini – mod. AL4000, matricola 1608;
- Tagliaprofili ecotecnica – mod. mulino EC350, matricola 2003;
- Caricatore stradale semovente a benna Mordente – telaio n. 150, targa BR AA 178
- N.ro 3 autocarri per trasporto di cose;
- N.ro 2 semirimorchi per trasporto di cose;
- N.ro 1 semirimorchio per trasporti specifici;
- N.ro 2 trattori stradali.

3.3 Descrizione delle modalità di gestione

La ditta si propone di effettuare il recupero e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi attraverso produzione di materie prime seconde ai sensi dell'allegato 1, suballegato 1 al DM 05/02/98.

Le operazioni di recupero previste sono quelle indicata nell'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs 152/05 ed in particolare, la ditta si propone di svolgere le seguenti operazioni:

- [R5] "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche";
- [R13] "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 ad R12".

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Sui rifiuti tal quali e sui materiali recuperati (End of Waste) verranno eseguiti i previsti test di cessione e/o caratterizzazione analitica in conformità al disposto dagli allegati tecnici al DM 05/02/98 e ssmmii.

Come descritto nei precedenti paragrafi, l'impianto è dotato delle dotazioni minime richieste per l'esercizio delle attività connesse al recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare è dotata delle attrezzature di cui all'articolo 6 e allegato 5 al D.M. 05/02/1998 in modo da non creare pericoli per la salute umana e pregiudizi per l'ambiente.

Le fasi lavorative necessarie per il recupero e la messa in riserva dei rifiuti speciali inerti non pericolosi sono schematizzate nella figura seguente.



Figura 1: Schema a blocchi del processo di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi

I paragrafi seguenti descrivono nel dettaglio le operazioni e le fasi lavorative previste nel processo di lavorazione dei rifiuti.

*IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.*

3.3.1 Operazioni di accettazione dei rifiuti in ingresso

I rifiuti sono conferiti presso l'impianto con i mezzi delle ditte autorizzate alla raccolta e al trasporto degli stessi.

L'addetto all'accettazione, dopo aver verificato le informazioni riportate sul FIR o sulla Scheda Movimentazione SISTRI, esegue un primo controllo a vista al fine di verificare la conformità del carico con quanto indicato nel FIR o nella Scheda Movimentazione SISTRI. Dopodiché il veicolo in ingresso viene avviato alla pesatura sul bilico.

I rifiuti in ingresso vengono così suddivisi sulla base del codice CER che ne identifica, certifica e definisce la natura, le caratteristiche e la provenienza.

Al fine di poter condurre controlli a campione ovvero in caso di dubbio sulla corretta caratterizzazione del rifiuti operata dal produttore, il carico potrà essere depositato nello stesso cassone scarrabile con cui è stato conferito all'impianto, nell'area individuata in planimetria come "area conferimento rifiuti". Una volta concluso il controllo con esito positivo, il contenuto del cassone sarà scaricato nella relativa zona.

3.3.2 Operazioni di carico/scarico e movimentazione del materiale nell'area di messa in riserva

I mezzi, pesati e controllati dal personale preposto, sono indirizzati verso l'area di messa in riserva. A favore di sicurezza e per ottimizzare il flusso di veicoli all'interno dell'area è stata realizzata una viabilità corredata da segnaletica orizzontale e verticale.

Le operazioni di carico e scarico, agevolate dalla disponibilità di ampi spazi di manovra, sono seguite e controllate da personale a terra, per evitare l'insorgere di errori grossolani durante le manovre.

Il materiale scaricato nell'area di messa in riserva è stoccato per categorie omogenee in cumuli, avendo cura che non vi sia la possibilità di miscelazione tra cumuli di rifiuti aventi codici CER differenti. Infatti a tale scopo, l'area di messa in riserva è attrezzata con una cartellonistica verticale di facile lettura ed interpretazione.

Una volta deposto il carico, i mezzi lasciano l'area dell'impianto, dopo essere transitati nuovamente sul bilico per la pesa a vuoto.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

I materiali presenti vengono movimentati da personale opportunamente addestrato e formato per tali operazioni.

Il materiale destinato al recupero, viene quindi indirizzato agli impianti di recupero per ridurre le dimensioni, separarne le ulteriori frazioni indesiderate e per produrre così le materie prime seconde (EoW).

3.3.3 Operazioni di recupero dei rifiuti inerti

Le operazioni di recupero dei rifiuti iniziano con una prima cernita manuale per la separazione del materiale grossolano non conforme. Successivamente il materiale metallico selezionato e per categorie omogenee viene inviato all'impianto per la cesoiatura e la riduzione volumetrica.

Il materiale in uscita dall'impianto, viene quindi stoccato nelle apposite aree.

Il materiale non idoneo (plastica, ferro, vetro, etc.) derivante dalle operazioni di recupero verrà stoccato in cassoni scarrabili, adeguatamente identificati, posizionati sul piazzale di ricezione e messa in riserva dei rifiuti.

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

4 Inquadramento geografico-paesaggistico e politico-sociale.

L'area oggetto di indagine ricade nella porzione occidentale della Provincia di Brindisi, nel Comune di Francavilla Fontana. Nello specifico l'area in esame si trova a circa 250 metri al di fuori dell'agglomerato urbano in un'area caratterizzata dalla presenza di attività commerciali, artigianali, depositi e, talvolta, da case sparse.

La città di Francavilla Fontana è situata 35 km a Ovest di Brindisi lungo la SS7 "Appia" che collega Brindisi a Taranto. Il territorio comunale, si trova al confine con la provincia di Taranto e confina con i seguenti comuni:

- Ceglie Messapica a Nord, Nord-Ovest;
- San Michele Salentino a Nord, Nord-Est;
- San Vito dei Normanni a Nord, Nord-Est;
- Villa Castelli a Nord-Ovest;
- Grottaglie a Ovest;
- San Marzano di San Giuseppe a Sud-Ovest;
- Manduria a Sud;
- Sava a Sud;
- Oria a Sud-Est;
- Latiano a Est.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

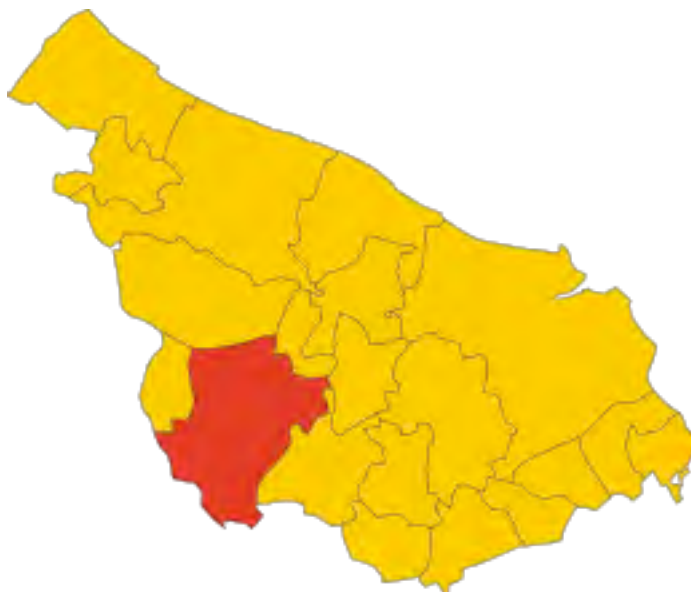


Figura 2: inquadramento geografico del comune di Francavilla Fontana

La particolare posizione della città lungo la Via Appia, antica arteria stradale di notevole importanza che collegava Roma con il porto di Brindisi e quindi con la Grecia, ha fatto sì che la città ne beneficiasse in termini di sviluppo economico e socio culturale.

Il territorio del Comune di Francavilla Fontana presenta una spiccata vocazione agricola, commerciale e delle piccola industria. La periferia dell'agglomerato urbano è caratterizzata da una notevole presenza di attività commerciali, artigianali e di piccole realtà industriali. La città ha una popolazione di circa 36500 abitanti (fonte ISTAT).

4.1 Sistema Informativo Territoriale

Per una più completa analisi e valutazione degli aspetti ambientali circostante l'area di indagine e per effettuare una migliore stima degli impatti potenziali riferibili al progetto in esame, si è proceduto a realizzare un Sistema Informativo Territoriale (SIT) in ambiente GIS (Geographic Information System) utilizzando software di tipo open-source come GRASS e QUANTUM-GIS

I dati di base utilizzati sono quelli messi a disposizione, tramite servizio *download* e *WMS*, dal Sistema Informativo Territoriale e dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia e dal Geoportale Nazionale, rispettivamente disponibili ai seguenti indirizzi internet:

<http://sit.puglia.it>, <http://ecologia.regione.puglia.it/> e <http://www.pcn.minambiente.it/GN/>.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Il sistema di riferimento utilizzato è UTM-WGS84-fuso 33N.

Al fine di confermare la rispondenza dei dati disponibili in bibliografia, sono state condotte delle specifiche campagne di indagine nell'intorno dell'area di studio per valutare gli aspetti legati all'uso del suolo, alla vegetazione, alla presenza di eventuali habitat inseriti nella Direttiva 92/43/CE (direttiva "habitat").

Per la valutazione dei possibili impatti derivanti dall'esercizio dell'attività di cui al presente progetto, si è considerata una superficie buffer di 500 metri posizionata nel centroide della superficie aziendale.

4.2 Carta dell'Uso Attuale del Suolo

Per la caratterizzazione dell'uso del suolo si è analizzato il territorio circostante utilizzando software GIS che hanno consentito di effettuare le necessarie operazioni di intersezione e sovrapposizione dei diversi strati informativi utilizzati.

A tale scopo si è proceduto con la georeferenziazione dell'impianto in oggetto su cartografia CTR 1:5000 fornita dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia e con la successiva definizione di un'area buffer con centro posto sulle coordinate del centroide del perimetro dell'impianto.

L'area così ottenuta è stata sovrapposta alla cartografia di Uso del Suolo (realizzata secondo la metodologia Corine Land Cover) fornita dalla Regione Puglia e, a seguito di un'operazione di intersezione tra layers, si è ottenuta una nuova area composta dalle varie classi di uso del suolo presenti nella porzione di territorio considerata.

Per la definizione delle classi di uso del suolo ci si è avvalsi del *"Manuale di Fotointerpretazione per la redazione della Carta dell'Uso del Suolo"* rilasciato dalla Regione Puglia. Il livello di dettaglio maggiore utilizzato per la definizione delle classi di uso del suolo è il Livello IV, così come definito dalle metodologie standard di interpretazione del Corine Land Cover (2006) con ampliamento al IV livello. Il Manuale prevede quindi 69 classi, suddivise in 4 livelli (Livello I, Livello II, Livello III e, appunto, Livello IV).

4.3 Flora e fauna

Per la caratterizzazione della diversità vegetale nel sito di studio e nel suo intorno ci si è avvalsi di fonti bibliografiche, di cartografia tecnica e tematica oltre che di ortofoto (Fonte: SIT Puglia).

**IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO**
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Successivamente sono stati effettuati una serie di campionamenti per la determinazione delle specie vegetali e l'identificazione delle eventuali criticità presenti. Le caratteristiche vegetazionali e le emergenze floristiche sono state compilate sulla base della bibliografia e di informazioni inedite raccolte in campo facendo riferimento, quando possibile, al sistema di classificazione fitosociologico per quanto concerne la vegetazione (Braun-Blanquet, 1964).

Nelle aree limitrofe l'area in esame non si riscontra alcuna associazione di particolare pregio floristico in quanto l'intesa antropizzazione della zona e la conseguente frammentazione del territorio fanno sì che non sia possibile alcuna evoluzione delle comunità verso sistemi più complessi.

Un'analisi delle comunità animali e vegetali presenti mostra come queste presentino in maniera estremamente semplificata. In ecologia, una semplificazione delle comunità all'interno di un ecosistema indica la presenza di un forte disturbo o perturbazione; di un'azione che ne ha profondamente modificato lo stato di equilibrio iniziale. Questo era, molto probabilmente, costituito dalla presenza di estesi boschi di sughera e lecci, andati perduti però nel corso degli anni.

I disturbi presenti sono riconducibili alle attività agricole ed alle pratiche colturali associate e alla presenza di specie chimiche inquinanti.

Le aree naturali, presenti nella provincia, sono caratterizzate da comunità vegetali ed animali ben articolate e strutturate ma presentano un elevato rischio a causa della loro frammentazione e della loro scarsa comunicazione.

All'interno del buffer attorno all'area di studio si rinvenivano comunità vegetali ed animali estremamente semplificate, sintomo delle pressioni antropiche insistenti da molti anni.

*IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.*

5 Identificazione degli impatti

5.1 Utilizzazione delle risorse naturali

L'intervento in esame non prevede la realizzazione di alcuna nuova opera edile o installazione di nuove attrezzature o macchinari. Pertanto non si prevede alcun ulteriore utilizzo di risorse naturali.

5.2 Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti nell'intervento in esame è strettamente connessa alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

Pertanto, i rifiuti che deriveranno l'attività in oggetto, saranno caratterizzati da codici CER della famiglia 19 10 e 19 12 di cui all'allegato D alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti connessi alla gestione dell'attività saranno caratterizzati da codici CER della famiglia 15 01 e 15 02 (rispettivamente rifiuti di imballaggio e rifiuti di assorbenti, stracci e indumenti protettivi).

Le aree di Deposito Temporaneo (DT) dei rifiuti prodotti sono realizzate e gestite in conformità al dettato dall'art.183, comma 1, lettera bb) e sono attrezzate con contenitori specifici e idonei a contenere i rifiuti. I singoli contenitori sono dotati di una etichetta chiara e ben leggibile. Le aree di DT sono strutturate in modo da evitare ogni possibile contaminazione dell'ambiente circostante.

Periodicamente i rifiuti sono conferiti ad un trasportatore autorizzato per il loro trasporto presso un impianto di recupero o smaltimento. Nella selezione dei soggetti da coinvolgere nella gestione del rifiuto, sono favoriti quelli autorizzati al recupero del rifiuto e quelli in possesso di certificazioni ambientali. Prima del loro conferimento, i rifiuti saranno analizzati per una corretta attribuzione del codice CER e della eventuale classe di pericolosità.

I Formulare Identificativi dei Rifiuti (FIR) saranno conservati presso la sede dell'azienda, in conformità con quanto stabilito alla parte Quarta del D.Lgs 152/06 così come il registro di carico e scarico sarà compilato nei modi e nei tempi previsti.

5.3 Inquinamento e disturbi ambientali

Nel presente capitolo verranno analizzate le caratteristiche dell'impatto potenziale generato in fase di esercizio e di dismissione dell'impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Si precisa che nel presente studio non è stata considerata la fase di cantiere in quanto l'attività in esame è esistente e regolarmente autorizzata.

In riferimento alla tipologia delle azioni progettuali e all'entità complessiva piuttosto ridotta del progetto medesimo, gli impatti potenziali possono essere identificati in relazione alle seguenti componenti socio-ambientali:

- atmosfera e rumore;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio, beni culturali.

Per la valutazione degli impatti ci si è avvalsi di matrici. A ciascun impatto è stata associata una valutazione secondo il seguente prospetto:

1. **Impatto Non significativo o ininfluenza:** quando l'effetto sull'ambiente non è distinguibile dagli effetti preesistenti;
2. **Impatto Scarsamente significativo:** quando l'effetto è apprezzabile, sulla base di stime o metodi di misura disponibili, ma non comporta un peggioramento significativo della situazione esistente;
3. **Impatto Significativo:** quando la stima dell'effetto sulla situazione esistente comporta un peggioramento significativo, ovvero contribuisce in maniera sensibile o eventualmente misurabile ad innalzare i livelli di criticità.
4. **Impatto Molto significativo:** quando l'effetto in una situazione già critica, comporta un superamento di soglie di criticità accettabili o contribuisce ad aumentare in modo rilevante la frequenza e l'entità di detti superamenti.

La tabella seguente riassume gli impatti potenziali individuati in funzione delle diverse fasi di esercizio e dismissione previste nel presente progetto. Ad ogni impatto corrisponde una "faccina", espressione del giudizio complessivo dell'impatto potenziale di una particolare azione.

IMPIANTO DI RECUPERO, SELEZIONE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 TONNELLATE/GIORNO
EX. ART. 22 D. LGS 152/06 E S.M.I.

Tabella 5-1: Matrice di impatto relativa alle fasi di cantiere e di esercizio. Gli indicatori di impatto utilizzati sono conformi a quanto proposto dall'ISPRA nell'“Annuario dei dati ambientali 2011”. 😊 indica un impatto potenziale positivo, 😐 indica un impatto potenziale nullo o scarsamente rilevante, ☹️ indica un impatto potenziale significativo.

	ATMOSFERA E RUMORE			SUOLO E SOTTOSUOLO RISORSE IDRICHE				ASSETTO TERRITORIALE NATURALE E PAESAGGIO	
	Emissioni di polveri diffuse	Qualità dell'aria (PM10 e PM2,5)	Emissioni di rumore	Inquinamento falda sotterranea	Sottrazione di suolo naturale o habitat	Impermeabilizzazione suolo	Uso del suolo	Variazione biodiversità	Paesaggio
Fase di esercizio									
Ricezione rifiuti	😊	😊	😊	😊	-	😊	-	😊	😊
Messa in riserva rifiuti	😊	😊	😊	😊	-	-	-	😊	😊
Recupero di rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	-	😊	😊	😊
Traffico veicolare	😊	😊	😊	😊	-	-	-	-	😊
Fase di dismissione									
Ricezione rifiuti	😊	😊	😊	😊	-	-	-	😊	😊
Messa in riserva rifiuti	😊	😊	😊	😊	-	-	-	😊	😊
Recupero di rifiuti	😊	😊	😊	😊	-	-	😊	😊	😊
Traffico veicolare	😊	😊	😊	😊	-	-	-	-	😊